

Il racconto di Ortensia

Siamo gemelle, io e Anemone. No, non monozigote¹. Ognuna ha avuto il proprio ovulo. Fortunatamente. È una circostanza piuttosto fastidiosa. Credo che chiunque abbia il diritto di trascorrere almeno i suoi nove mesi prenatali in santa pace. Anemone aveva una forte pulsione a invadere, era un feto molto forzuto e strafottente. Io adoro mia sorella, Manola, è quel genere di personcina folklorica che non si può non amare. Tutti la amano. Temo che quella credenza popolare della camicia di fortuna per i nascituri abbia un suo fondamento di verità. Ho il sospetto che mia sorella, alle ventitré, cinquantanove minuti e quarantasette secondi di quel lontano giovedì sedici novembre, sia nata avvolta da un poderoso camicione idrorepellente². Tutto le scivola addosso senza ferirla.

Io invece sono venuta fuori dopo un po'. Non si erano accorti che ci fossi anch'io. Il ginecologo di mia madre, auscultando il suo robusto pancione, disse che si trattava di un maschio, di un solo, formidabile, maschio. Sono nata alle zero zero del diciassette novembre, venerdì. Tredici secondi di ritardo che hanno influito in maniera catastrofica sul mio oroscopo astrale. Nacqui podalica³. Mi affacciai col mio didietro ruvido e rugoso, e venni fuori violacea, piuttosto pelosa, sembravo un piccolo struzzo. Mia madre appena mi vide mi vomitò addosso.

Credo che laggiù, in fondo all'utero, io sentissi che le stavo nuocendo, per questo mi ricantucciavo. Credo si trattasse di un microscopico senso di colpa prenatale, e di conseguenza feci di tutto per non uscire, per non dover affrontare il resto. Lo so perché ho frequentato un corso di reintegrazione primaria in una vasca d'acqua tiepida, e ho potuto, quindi, rivivere la mia vita intrauterina senza la mia impermeabile sorella. Anemone si era offerta di accompagnarmi. Le ho detto: "Grazie del pensiero, cara, ma almeno il rebirthing⁴ voglio farlo da sola!"

L'unico veramente felice del raddoppio fu mio padre, che adorava le bambine. Mentre mia madre stava facendo il secondamento⁵, lui si scatenò in una tyrolienne montanina⁶ sull'aia insieme al marito della levatrice. Bevve e ballò tutta la notte, sotto le stelle, cercando i nostri nomi lassù nel firmamento. Poi stramazza ubriaco in un campo di fiori, e così...

(Margaret Mazzantini, Manola, Mondadori, 2008)

NOTE

¹ Monozigote: due gemelli monozigoti derivano dallo stesso ovulo fecondato, che nel processo di maturazione si sdoppia in due embrioni.

² Idrorepellente: impermeabile.

³ Podalica: bambina che al momento del parto si presenta di piedi e non di testa.

⁴ Rebirthing: "rinascita". Si tratta del corso di reintegrazione primaria cui ha appena accennato.

⁵ Secondamento: ultima fase del parto, quando la donna espelle la placenta.

⁶ Tyrolienne montanina: canto tirolese.

Domande:

1. Chi sono le due gemelle di cui si parla nel testo?

- A. Anemone e Manola
- B. Non si può dire
- C. Ortensia e Anemone
- D. Ortensia e Manola

2. A chi si rivolge la voce narrante?

- A. Non si può dire
- B. Ad Anemone
- C. A Ortensia
- D. A Manola

3. Quali delle seguenti caratteristiche si possono attribuire ad Anemone?

- È riflessiva
- Sembra nata con la camicia
- Non tutti la apprezzano
- Ha un carattere molto forte
- È riservata

4. Che cosa sono i «nove mesi prenatali»?

- A. i nove mesi di gravidanza
- B. i giorni del parto
- C. il periodo che precede le feste
- D. i nove mesi che precedono il Natale

5. «Io adoro mia sorella, Manola, è quel genere di personcina folklorica che non si può non amare.»

Secondo te, qual è il tono di questa affermazione?

- A. Drammatico
- B. Arrogante
- C. Arrabbiato
- D. Ironico

6. Perché la voce narrante dice che "Tredici secondi di ritardo [...] hanno influito in maniera catastrofica sul mio oroscopo astrale"?

- A. Perché è nata sotto un segno zodiacale che aveva un pessimo oroscopo.
- B. Perché non è nata con la camicia.
- C. Perché è nata il giorno successivo della sorella.
- D. Perché è nata in un giorno ritenuto sfortunato.

7. Quale delle seguenti affermazioni riguardanti la madre delle due gemelle è vera?

- A. Partorì in ospedale.
- B. Accolse con un abbraccio entrambe le sue figlie.
- C. Partorì senza aiuto.
- D. Credeva che le sarebbe nato un figlio maschio.

8. Dove abitava la famiglia delle due gemelle?

- A. In pieno centro cittadino.
- B. In una fattoria.
- C. In una vallata.
- D. In un sobborgo di città.

9. »Credo che laggiù, in fondo all'utero, io sentissi che le stavo nuocendo, per questo mi ricantucciavo. Credo si trattasse di un microscopico senso di colpa prenatale, e di conseguenza feci di tutto per non uscire, per non dover affrontare il resto."

Da queste frasi si può dedurre che:

- A. la bimba dovette affrontare diversi interventi post-parto.
- B. il ginecologo era stato maldestro.
- C. la madre voleva un secondo figlio.
- D. il rapporto tra madre e figlia è stato difficile.

10. Completa le frasi che seguono con i due termini mancanti da scegliere tra i cinque proposti. Non utilizzare mai due volte lo stesso termine.

Appena nata, la seconda _____ sembra già essere diversissima dalla sorella, anche fisicamente. Nel testo, infatti, dice di essere nata _____ e pelosa.

VIOLACEA - PANCIONE - SORELLA - PODALICA - GEMELLA

11. Il brano finisce con i puntini di sospensione perché la voce narrante vuole suggerire che:

- A. il padre ha dato alle figlie nomi di costellazioni.
- B. il padre ha scelto i nomi delle figlie tra quelli dei fiori.
- C. il padre è morto.
- D. il padre era disperato a causa della nascita delle due figlie.